



Associazione Yoda

www.gruppoyoda.org

info@gruppoyoda.org

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

Documentazione dell'intercampo Saharawi, 2003/2004

Scuola di Educazione Speciale "Fatima Abda", wilaya di Dajla

La scuola di educazione speciale "Fatima Abda" della wilaya di Dajla, campi profughi saharawi, è stata costruita nel 1998. Vi sono iscritti 72 bambini, ma attualmente è frequentata da appena 40 bambini/e di diverse età e con diverse patologie (ritardo mentale lieve, moderato e profondo, sindrome di Down, epilettici, sordomuti, ciechi e ipovedenti, con tendenze autistiche).

Molti di questi bambini non riescono a frequentare il centro perché hanno problemi fisici e non c'è un mezzo adeguatamente attrezzato per trasportarli. Inoltre mancano le attrezzature e il personale specializzato per accoglierli nella scuola. Per questo passano l'intera giornata nella tenda, sdraiati a terra su delle coperte, ma ricoperti di mosche. La mancanza nella wilaya di fisioterapisti costringe i genitori di questi bambini a inventarsi degli esercizi da far fare ai bambini, quando invece hanno bisogno di programmi specifici.

In ogni daira è presente una donna incaricata dall'Unione nazionale delle donne saharawi che mantiene i contatti con le famiglie e organizza ogni mese un incontro tra queste e i maestri della scuola. Segnala inoltre alla scuola la presenza di nuovi casi.

La scuola è formata dalle cinque classi che accolgono i bambini, più l'ufficio della direttrice e una sala per gli insegnanti. Le classi sono così suddivise:

- **prescolare:** comprende circa cinque bambini/e dai 4 ai 9 anni. Le lezioni, programmate settimanalmente, sono sempre brevi (durano circa 45 minuti) e organizzate in modo tale da alternare gioco e apprendimento: canto, attività motoria passiva e al tappeto, geometria, gioco, matematica, religione, visione di film, cultura generale.
- **seconda classe:** comprende circa nove bambini/e dai 8 ai 14 anni. Sono prettamente bambini con ritardo mentale moderato e profondo. Dal racconto di alcuni volontari della scuola è emerso che nella società saharawi questi ragazzi sono emarginati dai coetanei; le madri tendono a tenere i figli sempre nelle tende sia perché non ci sono le strutture adatte per accoglierli sia perché fanno fatica ad accettare la diversità. Quando decidono di mandarli a scuola, i bambini arrivano con un'età già avanzata e sono già troppo grandi per iniziare un percorso scolastico adatto alle loro capacità. Così i maestri organizzano le ore in classe con attività pratiche, giochi didattici e disegno...
- **terza classe:** comprende circa 10 ragazzi/e dai 12 ai 16 anni. La maggior parte di questi ha un lieve ritardo mentale, ma c'è anche una bambina sordomuta di 12 anni, molto intelligente, e due ragazzi epilettici. Studiano matematica, canto, ballo, lingua araba, religione...
- **quarta classe:** è l'aula del laboratorio femminile che comprende circa 10 ragazze dai 16 ai 25 anni che lavorano il telaio o con la macchina da cucire (creano tappeti, confezionano vestiti...)
- **quinta classe:** è il laboratorio maschile di carpenteria (imparano a costruire porte, finestre...) che comprende circa 12 ragazzi dai 18 ai 25 anni. Ci sono quattro sordomuti e gli altri con ritardo mentale lieve.

I due laboratori pratici sono le uniche classi dove ragazzi e ragazze studiano separati. Stanno costruendo un'altra classe per ciechi e ipovedenti.



Associazione Yoda

www.gruppoyoda.org

info@gruppoyoda.org

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

Tutti i ciechi non conoscono il sistema braille e per apprenderlo necessitano del materiale necessario:

- 20 tavolette con accessorio di scrittura
- carta per scrivere
- libri didattici, preferibilmente in spagnolo
- carte in rilievo (plastificate): geografiche, anatomiche, botaniche, zoologiche ecc.
- macchine per scrivere
- giochi didattici adatti
- lenti per ipovedenti o altri strumenti idonei per gli ipovedenti

Il martedì è il giorno in cui i maestri portano i ragazzi/e a visitare l'orto, il forno, il mercato, se hanno la macchina a disposizione. Con la stessa macchina tutte le mattine alle 9 un maestro, laureato in sociologia, passa a prendere dalle tende i ragazzi/e che vivono in dairas troppo lontane e alle 12 li riaccompagna a casa. Spesso la macchina non funziona o perché è molto vecchia o perché non hanno la benzina. Alle h:11.00 c'è un intervallo di 40 minuti in cui vengono distribuiti succhi e biscotti e viene curata l'igiene personale del bambino: ognuno ha il suo asciugamo e il suo sacchetto. Nella scuola lavorano 17 persone, di cui 5 uomini e 12 donne: tre laureati in educazione speciale, un sociologo, tre educatori e dieci volontarie che affiancano i maestri e che seguono durante l'anno dei corsi di formazione organizzati da associazioni straniere, come il Triangolo che fa parte dell'UNHCR e altre dei Paesi Baschi.

Nel periodo passato nei campi, abbiamo visitato tre bambini costretti a stare nelle tende:

- Chej Brahim Mohlamin, paralisi cerebrale dal lato sinistro, 7 anni, दौरا Bir Enzeran, barrio 3
- Nakhi Mustafa, paralisi cerebrale dal lato destro, 5 anni, दौरا Boujador, barrio 3
- Suqueina Alai, patologia sconosciuta, 3 anni, दौरا Boujador, barrio 1

Le attività degli 11 volontari del campo di lavoro organizzato dall'associazione Yoda

Aula prescolare : si sono organizzate delle attività con quattro bambini di età compresa tra i 6 e i 9 anni. Uno con sindrome di down, due con ritardo mentale lieve, uno con ritardo mentale profondo. I volontari sono stati affiancati da una maestra diplomata, un'educatrice volontaria e un maestro laureato in Scienze dell'educazione a Cuba. L'aula è molto piccola, con arredi fatiscenti. Scarseggia il materiale didattico e manca completamente quello specifico per i disabili. Il primo laboratorio didattico programmato, "La montagna felice", è incentrato sul riconoscimento del colore, attività già inserita nel loro programma scolastico, ed ha come obiettivo la percezione del corpo nello spazio. Dopo aver abbinato un colore ad un simbolo (TERRA marrone, ERBA verde, SEME rosso, FIORE colore libero) si è iniziato con un gioco che consiste nell'assegnare un colore ad ogni bambino che deve selezionare, da un gruppo di pennarelli, quelli del proprio colore. Successivamente, il laboratorio comincia con il disegno di



Associazione Yoda

www.gruppoyoda.org

info@gruppoyoda.org

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

una montagna su un foglio da pacchi bianco, la cui base è disegnata dal bambino che per primo aveva terminato l'attività precedente (il vincitore), poi il secondo, il terzo e il quarto. L'obiettivo di questa seconda attività è quello di far capire che il più forte (cioè colui che aveva svolto meglio l'attività precedente) deve stare alla base della montagna e sostenere i più deboli. Per popolare la montagna i bambini hanno disegnato i fiori, partendo dai semi nella terra e ognuno ha scelto un animale da impersonificare: il cammello, la capra, il cane, l'asino. Inizialmente sono tutti a terra facendo finta di dormire, poi il primo animale si sveglia e dopo aver chiamato tutti gli altri si recano insieme verso la montagna facendo i versi del proprio animale. Alla montagna felice si è voluto invitare anche il resto della famiglia, così ai piedi della montagna si è disegnata una grande tenda nella quale si sono applicati dei fogli in maniera sfalsata, per rappresentare i diversi membri della famiglia.

Terza classe: nella classe del ritardo mentale lieve il primo giorno abbiamo iniziato con un'attività di disegno con la tecnica del mosaico: i bambini hanno colorato dei fiori che hanno poi attaccato alla parete dipinta di verde da loro stessi. Successivamente abbiamo organizzato un laboratorio sulla rappresentazione del sé: tramite degli esercizi fisici i ragazzi hanno collegato le diverse parti del corpo alle rispettive funzioni. Poi su un grande foglio bianco hanno disegnato la sagoma del corpo del compagno di banco e colorato le varie parti del corpo con i colori da dita.

Laboratorio di carpenteria: questa aula, frequentata solo da ragazzi, è l'aula dei piccoli lavori manuali. Per questo si è pensato di organizzare un laboratorio di cartapesta, i palloncini gonfiabili hanno fatto da modello, sul quale sono stati attaccati con la colla tanti pezzi di carta bagnata. Una volta asciutta, i palloncini sono stati scoppiati e la carta indurita ha dato forma a delle maschere di cartapesta successivamente dipinte dai ragazzi stessi con colori a tempera..